

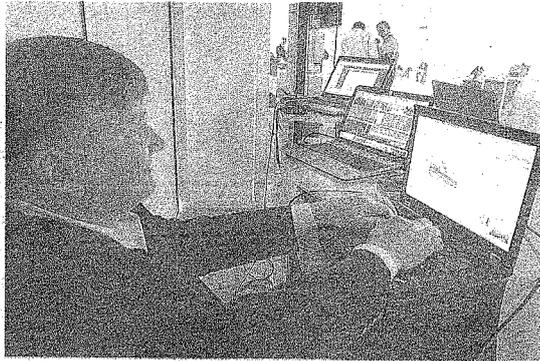
Nokia, tutti i mille dipendenti lavorano a casa

Da 11 giorni collegati alla rete e ai servizi aziendali con il portatile. «L'orario è flessibile, facciamo riunioni in teleconferenza»

VIMERCATE
di Antonio Caccamo

Lavorare al tempo del coronavirus. Magari da casa, come avviene nella Brianza valley, zona ad alta concentrazione di multinazionali delle telecomunicazioni, informatica e microelettronica. Tra l'Adda e il Lambro è esploso lo smart working insieme con l'emergenza sanitaria. Il lavoro agile va forte soprattutto tra le Torri Bianche e l'Energy park di Vimercate. E così, tutti i 1000 dipendenti della Nokia, quasi la metà dedicati alla ricerca sui ponti radio e fibra ottica, da 11 giorni svolgono le loro mansioni da casa o da dove meglio credono.

«Siamo collegati alla rete e ai servizi aziendali con il portatile», dice Umberto Cignoli, ricercatore di Nokia e delegato sindacale. Anche lui in questi giorni lavora da casa. La multinazionale finlandese delle telecomunicazioni è un posto ideale per lo smart working. «Tutte le mansioni si possono svolgere da re-



Il luogo dello smart working è a libera scelta, e casa ma anche al mare o in albergo

moto», spiega Cignoli. «Certo non si può fare tutto. Alcune operazioni, come i test su hardware e circuiti stampati vanno eseguite sul banco di prova, dunque vanno rinviate a quando cesserà l'emergenza». Ma la grossa parte dell'attività può essere fatta senza andare in ufficio o in laboratorio. Cosa che

comporta parecchi vantaggi: più tempo da dedicare a se stessi e alle persone care, meno spostamenti in macchina, meno corse per timbrare il cartellino, ritmi di vita più lenti. E con i bambini che non vanno a scuola, lo smart working è una vera comodità. Gli incarichi da svolgere e il tempo da dedicare so-

no gli stessi che andare in azienda.

«L'orario è flessibile. Non siamo controllati al minuto. Se c'è da comunicare con i colleghi e con il responsabile del team, facciamo riunioni in teleconferenza: possono essere appuntamenti fissi durante il giorno o richiesti ogni tanto per confrontarsi sui problemi che dovessero sorgere».

L'organizzazione del telelavoro dipende anche dalle proprie mansioni. I commerciali, per esempio, devono prevedere «incontri e dimostrazioni nella sede dei clienti». Che possono fare seguendo le regole di prudenza raccomandate dalle autorità e dall'azienda: «Diamo volentieri il nostro contributo al contenimento del contagio», dice Ci-

gnoli. Il luogo dello smart working è a libera scelta. Può essere la propria abitazione, un appartamento o una camera d'albergo al mare o in montagna. La realtà è che il lavoro è diventato un'arma in più per combattere la diffusione del coronavirus.

Nelle grandi aziende della Brianza Vimercatese - Sap Italia, Cisco Systems, Esprinet - il telelavoro è entrato da tempo. Ma l'emergenza dovuta al coronavirus dal 21 febbraio lo ha potenziato e diffuso. Sono quasi 3 mila i dipendenti delle aziende dell'Energy Park e delle Torri Bianche, tra le altre Kellogg e Interco, che lo praticano. Lo raccomanda anche la STMicroelectronics di Agrate Brianza, il colosso del microchip che in Brianza da lavoro a 4700 persone. Dopo l'emergenza dovuta al coronavirus l'azienda, su richiesta dei sindacati, ha deciso di favorire il lavoro da remoto. Ma secondo i delegati della Fim e della Fiom la «platea può essere allargata». E non mancano resistenze in alcuni reparti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI AZIENDE
Quasi 3mila in remoto nelle aziende dell'Energy Park e delle Torri Bianche

Interrogazione

Smart working anche in Comune

Andrea Villa (Lega) chiede a che punto è l'amministrazione sul progetto

DESIO
di Alessandro Crisafulli

Si parla tanto di «smart working» in questi giorni e il lavoro a domicilio «obbligato» di questo periodo potrebbe rivelarsi un input fondamentale per dare uno slancio a questa pratica. Che ha molti benefici per tutti: lavoratori, aziende, ambiente. Magari anche per i municipi. In questa direzione l'interrogazione protocollata dalla Lega Nord di Desio per chiedere lumi all'Amministrazione su un progetto che era già in scaletta: «A che punto è l'Amministrazione di Desio con l'attivazione del cosiddetto lavoro agile per i dipendenti comunali?», si domanda Andrea Villa del Carroccio. «Tra le misure per limitare la diffusione del Coronavirus, gli esperti hanno consigliato l'implementazione di misure organizzative ri-

guardanti progetti di smart working / lavoro agile e telelavoro nelle aziende private e nelle pubbliche amministrazioni, finalizzate a ridurre la mobilità territoriale dei dipendenti, quando possibile, permettendo il lavoro a domicilio e garantire l'erogazione dei servizi», è messo nero su bianco nell'interrogazione che verrà discussa nel primo consiglio comunale utile.

In data 23 febbraio, il Ministro della Pubblica Amministrazione ha diffuso la notizia che il Governo ha in cantiere possibili provvedimenti di carattere organizzativo in favore del pubblico impiego, per esempio in merito a un ulteriore impulso relativo a forme di lavoro agile. Nel piano delle azioni positive per il triennio 2019-2021, adottato con delibera di giunta, è previsto che «in una logica di razionalizzazio-

LA RICHIESTA

Attivarlo al più presto per ridurre la mobilità e contenere il rischio Coronavirus



Andrea Villa, consigliere comunale della Lega all'opposizione

SERVIZI ONLINE

E il Consiglio si fa in diretta streaming

Il Comune sta facendo le sue valutazioni e ha già preso alcuni provvedimenti per favorire le azioni a distanza; sono state date precise indicazioni ai cittadini di utilizzare in questo periodo tutti i servizi online disponibili, senza assembrarsi in municipio, e nei giorni scorsi è stato fatto il consiglio comunale a porte chiuse, con la diretta streaming.

ne dei costi e conciliazione della vita lavorativa è possibile valutare la possibilità di avvio di esperienze di smart working, attraverso un check up iniziale delle esigenze e un piano di lavoro concreto che individui i profili e le attività/obiettivi che possono essere gestite più efficacemente con il lavoro agile».

Da qui, la richiesta della Lega: «Vogliamo sapere se esiste l'intenzione di attivare tale progettualità entro i prossimi giorni, al fine di ridurre la mobilità territoriale come misura anche di contenimento del Coronavirus; e quindi a che punto è l'implementazione del lavoro agile - smart working indicato nel piano delle azioni positive vigenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La buona notizia

All'Arengario riapre la mostra "Leggere" di Steve McCurry Ingressi contingentati

MONZA

All'Arengario di Monza, riapre al pubblico la mostra Leggere di Steve McCurry, uno dei fotografi più celebrati a livello internazionale per la sua capacità d'interpretare il tempo e la società attuale.

Per garantire il rispetto delle misure precauzionali previste dal Governo, gli ingressi saranno contingentati.

L'esposizione, in corso fino al 13 aprile 2020, promossa da ViDi e Comune di Monza, organizzata da Civita Mostre e Musei, in collaborazione con Sudest57 e curata da Biba Giacchetti, con i contributi letterari dello scrittore Roberto Cotroneo, presenta 70 immagini dedicate alla passione universale per la lettura, realizzate dall'artista americano (Philadelphia, 1950) in quarant'anni di carriera. Immagini di una serie che egli stesso ha riunito in un volume, pubblicato come omaggio al grande fotografo ungherese Andr  Kert sz, uno dei suoi maestri.